

Valore aggiunto. Una nota delle Dogane interviene sui punti dubbi della disciplina introdotta con le manovre estive

Arriva lo sblocco per i depositi Iva

La garanzia per i beni importati in libera pratica è a carico dell'importatore

Renato Portale

Risolti i dubbi che dal 12 settembre hanno bloccato i depositi Iva e obbligato gli operatori a dover pagare l'imposta in dogana per i beni importati in libera pratica. La nota prot. 113881/RU del 5 ottobre, resa pubblica ieri sul sito delle Dogane, ha integrato la precedente nota prot. n. 84920 del 7 settembre ed ha fornito diversi chiarimenti, rife-

relative di queste nuove restrizioni. La garanzia per i beni importati in libera pratica è introdotta in un deposito Iva senza pagamento dell'imposta (Dl 70/2011) deve essere prestata dall'importatore, dal dichiarante o da un terzo e sostituisce quella che prima veniva richiesta al depositario a seguito della nota 1241 del 1997, richiamata dalla circolare delle Dogane n. 16/D del 2006. La copia dell'autofattura, con l'integrazione degli estremi di registrazione nei libri contabili, sostituisce l'invio alla dogana della copia dei registri Iva sui quali i documenti stessi devono essere annotati.

Anche il soggetto non residente, identificato direttamente in Italia o con rappresentante fiscale in precedenza nominato, può utilizzare i depositi Iva introducendo merce in libera pratica senza pagamento di Iva, presentando garanzia prestata da un soggetto terzo. Per tali soggetti, in attesa del provvedimento delle Entrate, restano sospese le disposizioni introdotte dal Dl 138/2011.

Per l'estrazione dei beni dal deposito Iva e lo svincolo della garanzia la nota esplicita i comportamenti da seguire anche se non defini-

sce con esattezza cosa si intende, ai fini dello svincolo, per "estrazione" dal deposito: se uscita fisica delle merci dai luoghi ove sono custoditi o semplice passaggio di regime, ad esempio da deposito Iva a deposito libero.

Secondo le Dogane il soggetto (importatore o acquirente terzo) all'atto dell'estrazione dovrà produrre: **●** copia dell'autofattura, ovvero in caso di cessione all'esportazione o intracomunitaria, copia della fattura emessa integrata con gli estremi di registrazione nei libri contabili. In alternativa a questa integrazione e se usata nell'autofattura di estrazione o fattura di cessione non sono riportati i numeri della registrazione, deve essere prodotta copia dei registri di cui agli articoli 23/24 e 25 del Dpr 633/72; **●** dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con allegata una copia del documento di identità del soggetto che pone la firma, la conformità all'originale e l'effettiva registrazione nei libri contabile dell'autofattura o della fattura.

Non è richiesta la copia del registro con il rapporto della liquidazione del periodo nel quale sono state computate le autofatture.



● Si tratta dei luoghi in cui è possibile introdurre merce, oggetto di traffico intracomunitario senza pagamento dell'Iva, che viene assolta con autofattura all'atto della estrazione.

Oggi con il Sole 24 Ore "Risparmio e investimenti in tempo di crisi": la nuova collana per capire che cosa succede all'economia e come difendere i tuoi risparmi



Quando viene presentata la documentazione sopra riportata l'ufficio provvede a svincolare la garanzia prestata per ogni singola operazione. Se, poi, la garanzia è globale, l'importo dell'Iva svincolata viene riaccredito equivalendo allo svincolo. La documentazione sarà trasmessa dal depositario al competente ufficio doganale rispettando le seguenti modalità: 1) consegna a mano; 2) invio tramite posta elettronica certificata (non ammesso l'invio per posta elettronica non certificata); 3) altro canale concordato con l'ufficio doganale competente.

Anche se sono esonerati dalla presentazione della garanzia, gli importatori titolari di certificazione Ae o di titolo di "notoria solvibilità" di cui all'articolo 90 del Tu Dogane devono evidenziare la loro condizione soggettiva che consente loro l'esonerazione compilando nella dichiarazione doganale con riferimento all'importatore la casella 8 del Dau e la casella 52 del Dau.

APPROFONDIMENTO ON LINE

La nota delle Dogane www.ilssole24ore.com/norme

IL QUADRO

Gli operatori attendono un provvedimento delle Entrate su iscrizione alle Cdc e regolarità nei versamenti

riti anche alle novità sui depositi introdotte dal decreto di ferragosto.

Questo, in sintesi quanto esposto dalle dogane. Per l'iscrizione alla Camera di commercio da almeno un anno e la dimostrazione della effettiva operatività e regolarità nei versamenti Iva da parte dei soggetti che estraggono i beni dai depositi (Dl 138/2011) si è ancora in attesa di un provvedimento delle Entrate che definisca le modalità ope-

Linee guida. Pubblicate le note esplicative relative alla disciplina che scatterà dal 2013

Deregulation dei formati per la fattura elettronica

**Benedetto Santacroce
Alessandro Mastromatteo**

Arrivano le linee guida per la nuova normativa Iva in tema di fatturazione: con congruo anticipo rispetto alla decorrenza della Direttiva 2010/45/UE, fissata al 1° luglio 2013, la direzione generale Fiscalità della Commissione europea ne ha pubblicato alcune note esplicative il 5 ottobre, con la dichiarazione finalizzata di favorirne una più uniforme traduzione in normativa interna nazionale.

Si è inteso inoltre fornire alle imprese le informazioni neces-

sarie per un tempestivo adeguamento. Infatti le modalità di emissione e gestione delle fatture elettroniche descritte nelle note esplicative, pur non avendo carattere vincolante per il legislatore nazionale, rivestono un enorme valore pratico in quanto contengono indirizzi interpretativi che, di fatto, le normative di recepimento non potranno disattendere.

La marcata semplificazione degli adempimenti richiesti ai soggetti passivi in fase di emissione della fattura elettronica costituisce la pietra angolare su

cui si fondano tutte le modifiche alla disciplina Iva. Massima libertà, quindi, per i contribuenti nello scegliere i mezzi con cui garantire l'autenticità dell'originale, l'integrità del contenuto e la leggibilità della fattura elettronica emesse. Le note esplicative disegnano quindi un quadro di deregolamentazione totale, relegando sullo sfondo strumenti tecnologici, quali la firma elettronica o la trasmissione, sinora invece al centro del sistema fatturazione elettronica. Il soggetto passivo può infatti scegliere il formato con cui la

fattura elettronica viene emessa o ricevuta, sul presupposto che l'articolo 217 della Direttiva 2010/45/UE si limita a definirla come una fattura, contenente gli elementi richiesti, emessa o ricevuta in qualsiasi formato elettronico. Per questo motivo le note esplicative considerano documenti elettronici non solo le fatture strutturate in un formato xml ma anche in qualsiasi altro tipo di formato elettronico, quale un messaggio di posta elettronica con allegato il Pdf della fattura oppure un fax ricevuto su un personal computer e non su carta.

Diviene quindi fondamentale non tanto la nozione di documento quanto il riconoscimento della validità di un processo di formazione documentale caratterizzato dall'utilizzo di apposite piste di controllo gestio-

nale, interne al soggetto emittente, che garantiscono la perfetta corrispondenza tra fattura emessa e prestazione o cessione effettuata. Sul punto le note esplicative ritengono sufficienti garantire l'incrocio e la interoperabilità dei documenti giustificativi di supporto della singola operazione fatturata, quali l'ordine di acquisto, il contratto, il documento di trasporto, la ricevuta di pagamento.

Infine, anche l'unico limite all'emissione di una fattura elettronica, e cioè il previo consenso del destinatario della stessa, risulta facilmente superabile, essendo sufficienti non solo una qualsiasi accettazione scritta, formale o meno, ma anche comportamenti conclusivi come la contabilizzazione o il pagamento della fattura ricevuta.

I chiarimenti dell'Agenzia. Circolare sull'imposta fissa

L'atto plurimo paga una sola volta il registro

Angelo Busani

L'applicazione o meno dell'imposta fissa di registro in una pluralità di casi pratici è l'oggetto della circolare delle Entrate 44/E del 7 ottobre 2011, che risponde agli interrogativi posti dal Notaio.

Atto con più disposizioni

Un'annosa questione è quella dell'atto contenente una pluralità di disposizioni: Tizio, Caio e Sempronio rinunciano all'eredità di Mevio con un unico atto; oppure, la società Alfa nomina propri procuratori Mario, Giovanni e Andrea. Una sola imposta o tre imposte? Giorni fa (si veda «Il Sole 24 Ore» del 1° ottobre) si è appreso di una circolare della Dre Lombardia (14394 del 16 settembre 2011) nella quale si affermava che «qualora un atto contenga

più rinunce pure e semplici andranno corrisposte tante imposte fisse di registro quante sono le dichiarazioni». Per l'autorevolezza della fonte, pareva dunque la parola fine sull'argomento. Non per le Entrate: nella circolare viene infatti sancito che quando in un unico atto è contenuta una pluralità di disposizioni a carattere non patrimoniale, è dovuta una sola imposta fissa di registro. Il ragionamento è che l'imposta di registro deve essere applicata distintamente per ciascuna disposizione solo con riferimento a quelle disposizioni negoziali che abbiano un contenuto economico e che quindi evidenzino capacità contributiva; diversamente, non si manifesta capacità contributiva e, pertanto, l'imposta di registro si assolve pagando

una sola volta la misura fissa.

Modifiche statutarie

Partendo dallo stesso presupposto (le singole disposizioni rilevano autonomamente, ai fini dell'imposta di registro, solo se espressione di una autonoma capacità contributiva), si giunge nella medesima conclusione nella materia delle singole modifiche statutarie contenute in un unico verbale assembleare: si pensi a un'assemblea che contemporaneamente delibera il cambio della denominazione sociale, la modifica dell'oggetto, il trasferimento della sede e la proroga della durata. Anche in questo caso deve essere applicata una sola imposta fissa di registro.

Nel caso in cui il verbale contenga una pluralità di disposizioni di contenuto patrimoniale (ad esem-

pio, la deliberazione di aumento di capitale assunta contestualmente a una deliberazione di trasformazione della società) si debbono applicare tante imposte fisse quante sono le disposizioni che il verbale contiene. Infine, se il verbale contiene disposizioni a contenuto patrimoniale e disposizioni che non sono prive, la tassazione di queste ultime non si applica perché assorbite dalla tassazione delle disposizioni a contenuto patrimoniale.

Imposta fissa e donazioni

Si pone il tema se applicare l'imposta fissa di registro a questi casi: la donazione dichiarata dalla legge esente da imposta (ad esempio: patto di famiglia o donazione a favore di un ente pubblico); donazione di importo non eccedente la franchigia (ad esempio: donazione di 500mila euro da padre a figlio); donazioni esenti e donazioni sotto franchigia d'ora innanzi si registrano gratis.

APPROFONDIMENTO ON LINE

La circolare delle Entrate www.ilssole24ore.com/norme

Contributi Inps. Entro lunedì Chiamata alla cassa per colf e badanti

Giuseppe Rodà

Conto alla rovescia per il versamento dei contributi relativi agli addetti ai servizi domestici (colf e badanti) per il terzo trimestre 2011 (luglio-settembre): la scadenza è lunedì 10 ottobre. Dal 1° aprile 2011 si usa il canale telematico. In particolare l'intestatario dovrà utilizzare uno dei seguenti canali:

■ Web-servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite Pin attraverso il portale dell'Inps;
■ Contact Center Multicanale - numero verde 803164;
■ intermediari Inps mediante i servizi telematici offerti ai medesimi intermediari.

Secondo l'articolo 8, comma 1, del Dpr 1104/71 i contributi dovuti dal datore di lavoro domestico dal 1° aprile 2011 possono essere versati esclusivamente con queste modalità:

I conti

La contribuzione per i collaboratori domestici (anche stranieri) per il 2011. **Dati in euro**

Retribuzione effettiva oraria	Retribuzione convenzionale	Importo contributivo orario	
		Con Cuaf	Senza Cuaf
Fino a 7,34	6,50	1,36 (0,33)	1,37 (0,33)
Oltre 7,34 e fino a 8,95	7,34	1,54 (0,37)	1,55 (0,37)
Oltre 8,95	8,95	1,88 (0,45)	1,89 (0,45)
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	4,72	0,99 (0,24)	1,00 (0,24)

Giustizia tributaria. Per il ruolo

Nota d'iscrizione anche su modello informatizzato

Andrea Taglioni

La nota d'iscrizione a ruolo torva il modello informatizzato. Ieri la Direzione della Giustizia Tributaria, intervenendo sulla questione, ha reso disponibili, sul sito www.finanze.it, i nuovi modelli che permettono la compilazione della nota di iscrizione a ruolo in maniera informatizzata. Si tratta della correzione di una dimenticanza che rendeva le cose più difficili ai contribuenti. La compilazione della precedente nota di iscrizione a ruolo poteva infatti avvenire esclusivamente in maniera manuale e ciò comportava un ritorno al passato.

Nello specifico ed in attesa della completa informatizzazione delle procedure sono stati messi a disposizione due nuovi modelli di nota di iscrizione a ruolo, uno per la Commissione tributaria provinciale e l'altro per la Regionale, di cui, quello in formato doc, permette la possibilità di compilare elettronicamente tutte le parti interessate, compresa quella, di rinominare, salvare e duplicare il relativo file.

Infine, come fatto presente dalla stessa Direzione, l'unico elemento su cui non si può intervenire elettronicamente è la firma, che dovrà essere per forza di cose autografa.

Le incertezze

Le perplessità nate a seguito delle nuove modalità di assolvimento delle spese processuali, attraverso l'introduzione del contributo unificato, hanno trovato nel corso degli ultimi giorni svariate risposte ufficiali in ordine alle varie problematiche sorte a seguito del suo esordio. A tal fine, importanti chiarimenti sono stati resi dal ministero dell'Economia con la circolare 1/DF del 21 settembre 2011. Tuttavia, rimangono ancora alcune incertezze in relazione all'esatta quantificazione del contributo laddove il contribuente, con un unico ricorso, impugnò più avvisi di accertamento. In questo caso, infatti, si potrebbe verificare che

il contributo corrispondente al valore della lite unitariamente considerata sia diverso rispetto al contributo parametrato sulla base del valore della lite di ogni singolo atto. Un chiarimento sarebbe opportuno.

La costituzione in giudizio

Le modifiche introdotte nel processo tributario non riguardano però solo le nuove regole di assolvimento del contributo unificato, ma, intervengo anche sulle modalità di costituzione in giudizio da parte del ricorrente.

In particolare, la novità introdotta all'articolo 22, del Dgs 546/92, per effetto delle modifiche introdotte dall'articolo 2, comma 35-quater, lettera c, del Dl 138/2011, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede, d'ora in avanti, che all'atto della costituzio-

RISCHIO RIGETTO

Resta il dubbio se l'omissione del nuovo obbligo possa determinare l'inammissibilità del ricorso

APPROFONDIMENTO ON LINE

I modelli da utilizzare www.ilssole24ore.com/norme

ne in giudizio, il ricorrente, unitamente agli atti del ricorso, deve depositare la nota di iscrizione a ruolo. Questa, quindi, rappresenta quel documento attraverso il quale la Commissione Tributaria, Provinciale o Regionale, iscrivendo la causa, permette l'attribuzione al contribuente del numero di ruolo del registro generale. Tuttavia è auspicabile che l'inserimento dell'obbligo di tale adempimento, seppur propedeutico alla costituzione in giudizio del ricorrente, non determini, in caso di eventuale omissione, motivo di contestazione circa l'inammissibilità del ricorso.

APPROFONDIMENTO ON LINE

I modelli da utilizzare www.ilssole24ore.com/norme

BREVI

Ragionieri

CONVEGNO UNAGRACO
«Si alla patrimoniale insieme alle riforme»

«L'Italia è un malato grave, e questa crisi ha fatto semplicemente emergere la drammaticità della situazione. Serve il coraggio di riforme impopolari, non misure spot, a partire dal fisco: bisogna tagliare le tasse di imprese e lavoratori. Va bene anche l'introduzione di una patrimoniale purché sia inserita in un disegno di

riforma». L'indicazione è arrivata da Raffaele Marcellò, nel corso del Convegno dell'Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili, che si chiude oggi a Fuggi e dal titolo «La tutela del patrimonio e l'utilizzo degli strumenti segregativi nei passaggi generazionali». «È necessario - ha concluso il presidente della Cassa ragionieri, Paolo Saltarelli - un ricambio nella classe dirigente. Una generazione è stata tenuta troppo tempo sotto coperta».

Permessi

IMMIGRATI NORD AFRICA
Proroga di sei mesi per motivi umanitari

È stato firmato ieri dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il Dpcm che proroga di sei mesi i permessi di soggiorno per motivi umanitari ai cittadini del nord Africa, arrivati in Italia dal 1° gennaio al 5 aprile. Il provvedimento è stato elaborato d'intesa con i ministri Frattini, Maroni, Tremonti e Sacconi.

Associazioni

MANOVRA E PROFESSIONI
Il Colap chiede spazio alla Giustizia

Giuseppe Lupoi, presidente del Coordinamento delle libere associazioni professionali, chiede un incontro al neo Guardasigilli Nitto Palma invitandolo a non commettere l'errore di escludere le associazioni dal tavolo della riforma delle professioni, dato che i professionisti associativi sono una realtà importante di più di tre milioni di persone.

Riscossione. Verso il rinvio del termine

Equitalia non uscirà dai tributi locali

Gianni Trovati

BRINDISI. Dal nostro inviato
Soffia sempre più intenso il vento della proroga alla "riforma" della riscossione locale contenuta nell'articolo 7 del decreto Sviluppo di maggio. Quello che si sta profilando è un via libera ampio, che eviti l'addio di Equitalia alla riscossione locale dal 1° gennaio 2012 e offra il tempo per costruire una riforma più organica.

Una nuova spinta in questo senso è arrivata ieri dalla Lega, che per bocca di Massimo Gara-

vaglia (vicepresidente della Commissione bilancio ed esponente del Carroccio molto ascoltato sui temi economici) ha condannato senza mezzi termini l'intervento del Dl 70/2011. «La legge di stabilità - ha aggiunto Garavaglia intervenendo al convegno sulla riscossione organizzato dall'Anacap all'interno dell'assemblea nazionale Anci di Brindisi - è il veicolo migliore per non limitarsi a una proroga, ma per utilizzare i due mesi del percorso parlamentare per inserire una riforma organica

della riscossione».

Si tratta esattamente della stessa linea portata avanti da Maurizio Leo (Pdl), presidente della commissione bicamerale sull'anagrafe tributaria, che ha tenuto in queste settimane audizioni a tutto campo con Equitalia, società private di riscossione iscritte all'albo e tecnici degli enti locali per superare i nodi intricati della riforma.

La prima emergenza è quella di evitare l'uscita di scena di Equitalia fra meno di tre mesi, che costringerebbe migliaia di Comuni a dover riorganizzare in emergenza il servizio. La regola, peraltro, spiega che «dal 1° gennaio 2012 Equitalia cessa le attività», con una formulazione tranchant che apre interrogativi sulle procedure avviate in questi mesi senza ancora arrivare al

traguardo della riscossione entro quest'anno.

Nel nuovo quadro, inoltre, i sindaci sarebbero costretti a riportare al proprio interno il servizio di riscossione spontanea, che andrebbe riorganizzato con forze proprie senza però nessuna eccezione ai limiti al turn over che consentono un'assunzione ogni 5 cessazioni. In prima fila nella richiesta di un intervento normativo che non si limiti alla sola proroga ci sono poi le società private di riscossione iscritte all'albo, che nel quadro delineato dal Dl 70/2011 si vedrebbero fra le altre cose togliere la possibilità di effettuare l'ingiunzione con le procedure semplificate e di accedere alle banche dati necessarie per lo svolgimento del servizio.

APPROFONDIMENTO ON LINE